

COMUNITA' DI BASE

NORD - MILANO

*FACCIAMO  
PENTECOSTE !*



Eucarestia 2 giugno 2010  
Milano, Via Bruni

## INTRODUZIONE

...Abbiamo posticipato la Pasqua, possiamo farlo anche con la Pentecoste...

Del resto, il calendario liturgico deve avere necessariamente una successione, ma le riflessioni che propone valgono per tutto l'anno. E sono, spesso, particolarmente aderenti alla nostra vita e alla nostra storia.

Come il racconto della Pentecoste, riportato dagli Atti. Il fatto prodigioso - al di là dei simbolici vento e fuoco - è la comprensione che si instaura fra genti di razze, costumi, lingue diverse.

Prodigio? o volontà, capacità di accogliersi e, quindi, di capirsi.

Questo doveva essere l'insegnamento; a volte accolto, a volte ignorato, spesso completamente contraddetto.

Questo è il comandamento rivolto a noi, perché **facciamo Pentecoste.**

Senza favoleggiare di miracoli - pur sempre possibili - ma facendo la fatica, lo sforzo, le opere necessarie per capire, per accogliere, per amare i nostri fratelli di tutti i paesi, di tutti i colori, di tutte le razze, di tutte le qualità. Quelli che dicono cose per noi comprensibili e consone e quelli - magari nostri vicini e molto 'simili' - con i quali il dialogo è oggettivamente difficile.

Con tutti, non solo con quelli che ci assomigliano, dobbiamo cercare ogni possibile intesa e condivisione.

*...(Se parlo le lingue degli uomini e anche quelle degli angeli , ma non ho amore, sono un metallo che rimbomba, uno strumento che suona a vuoto.)...*

## CANTO

“Per la vita che verrà”

(Jovanotti)

Se rimaniamo insieme  
potremo anche volare  
potremo attraversare questo mare  
se rimaniamo insieme  
nelle diversità  
insieme scopriremo  
la nostra unicità  
se noi si resta insieme  
saremo la continuità  
se rimaniamo insieme sarà vera  
libertà  
per la vita che verrà  
tu non sarai mai sola  
se rimaniamo insieme  
se ci diciamo tutto  
se insieme seminiamo  
insieme coglieremo il frutto  
se noi si resta insieme

sarà una meraviglia  
se rimaniamo insieme  
saremo una famiglia  
per la vita che verrà  
tu non sarai mai sola  
sotto questo cielo  
noi rimarremo insieme  
se noi ci capiremo  
se ci perdoneremo  
gli sbagli che faremo  
noi rimarremo insieme  
se avremo volontà  
se riusciremo insieme  
a darci libertà  
per la vita che verrà  
tu non sarai mai sola  
io non sarò mai solo

## PREGHIERA

E' veramente una cosa bella,  
che dà gioia,  
vivere in comunità.  
E' un'esperienza totalizzante  
che arricchisce la persona

Stimola l'intelligenza ponendo  
interrogativi  
che impegnano ad approfondire le cose.  
Costringe ad essere veri quando si parla,  
ad essere coerenti nelle scelte  
importanti

e nella semplice vita di ogni giorno.

E' uno stile di vita che cambia e  
valorizza  
anche i rapporti con gli altri;  
trasmette una qualità nuova d'incontro.

Vivere in comunità è vivere  
un'esperienza di Dio,  
dare un segno di lui che è comunione.  
Vivere in comunità è un dono  
che ha la sua radice in lui.

## LETTURA / 1

Atti 2, 1-13

Quando venne il giorno della Pentecoste, i credenti erano riuniti tutti insieme nello stesso luogo. All'improvviso si sentì un rumore in cielo, come quando tira un forte vento, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Allora videro qualcosa di simile a lingue di fuoco che si separavano e si posavano sopra ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e si misero a parlare in altre lingue, come lo Spirito Santo concedeva loro di esprimersi.

A Gerusalemme c'erano Ebrei, uomini molto religiosi, venuti da tutte le parti del mondo. Appena si sentì quel rumore, si radunò una gran folla, e non sapevano cosa pensare. Ciascuno infatti li sentiva parlare nella propria lingua, per cui erano pieni di meraviglia e di stupore e dicevano: "Questi uomini che parlano sono tutti Galilei? Come mai allora li sentiamo parlare nella nostra lingua nativa? Noi apparteniamo a popoli diversi. Parti, Medi e Elamiti. Alcuni di noi vengono dalla Mesopotamia, dalla Giudea e dalla Cappadocia, dal Ponto e dall'Asia, dalla Frigia e dalla Panfilia, dall'Egitto e dalla Cirenaica, da Creta e dall'Arabia. C'è gente che viene perfino da Roma: alcuni sono nati Ebrei, altri invece si sono convertiti alla religione ebraica. Eppure tutti li sentiamo annunziare, ciascuno nella sua lingua, le grandi cose che Dio ha fatto".

Se ne stavano pieni di meraviglia e non sapevano cosa pensare. Dicevano gli uni agli altri: "Che significato avrà tutto questo?". Altri invece ridevano e dicevano: "Sono completamente ubriachi".

## LETTURA / 2

...

*Nel libro degli Atti degli Apostoli, Luca descrive la venuta dello Spirito utilizzando i simboli classici che accompagnano l'azione di Dio : il vento, il terremoto e il fuoco. Ma a Pentecoste c'è un simbolo in più: le lingue di fuoco che si dividono e si posano su ciascuno dei presenti, così che "cominciarono a parlare in altre lingue".*

*Già la tradizione giudaica suggeriva che sul Sinai la voce di Dio si divide in più lingue, precisamente in settanta lingue , perché tutte le nazioni potessero comprendere.*

*Luca utilizza questo simbolo per sottolineare il compito di unità e di universalità a cui la Chiesa è chiamata. L'universalità è il primo segno della presenza dello Spirito di Dio. Per suggerire poi la stessa idea, Luca si dilunga anche nel dire che la folla accorsa era composta da uomini di varie nazionalità; e ancora osserva: "Ciascuno li sentiva parlare nella propria lingua nativa".*

*E' come dire che lo Spirito non ha una sua lingua, né si lega a una lingua o a una cultura particolare, ma le accetta tutte, si esprime attraverso tutte, si fa capire attraverso tutte. Gli uomini non devono abbandonare le loro lingue, né le loro tradizioni, per farsi cristiani e per affratellarsi: l'unità dello Spirito è più profonda e non costringe l'uomo ad abbandonare il mondo in cui è cresciuto.*

*A Babele, uomini di una stessa lingua non si intendono più. A Gerusalemme, il giorno di Pentecoste, uomini di lingue diverse si incontrano e si intendono. La comunione torna ad essere possibile, perché protagonista è lo Spirito. Ci troviamo di fronte ad una indicazione essenziale per la Chiesa di ogni tempo: il compito che lo Spirito le affida è quello di imprimere alla storia umana un movimento di riunificazione, aiutando in tutti i modi gli uomini a ritrovarsi.*

*L'unità è uno dei grandi simboli della salvezza: gli uomini dispersi, perennemente divisi gli uni contro gli altri, sognano di riunirsi in una grande famiglia che sopprima finalmente tutte le barriere di contrapposizione. Ma ci sono due strade per tentare questa riunione. O la strada impaziente di tutti i progetti egemonici: radunare con la forza tutti i popoli sotto una sola autorità e costringerli dentro un'unica ideologia, oppure la strada dello Spirito che raduna gli uomini, affratellandoli, nel riconoscimento del primato della coscienza, nella libertà e nell'amore. Stando al racconto di Pentecoste, la vocazione del cristiano, animato dallo Spirito e impegnato nel mondo, è di riunire i dispersi. Non semplicemente riunire tutti gli uomini nell'unica fede, ma anche il compito di indicare agli uomini la possibilità già ora di ritrovarsi nonostante le differenze di credenze, culture, ideologie.*

*Compito essenziale, primario, dei cristiani è quello di favorire il dialogo fra tutti gli uomini. Ma non è possibile il dialogo se i diritti sono conculcati. Per questo, compito del cristiano è richiamare quei semi che sono la radice della convivenza.*

*Il primo seme: ogni uomo ha la stessa dignità dell'altro. La dignità di una persona non si fonda sulla cultura che possiede, sulla fede che professa, sul colore politico, sulla razza a cui appartiene, sul lavoro che compie. Tutti questi criteri sono fonte di emarginazione e di divisione. La dignità dell'uomo trova invece il suo fondamento - almeno per il credente - nell'amore di Dio che non fa preferenze di persone. Seminare il germe del dialogo non significa invitare gli uomini a ritrovarsi comunque, ma a ritrovarsi alla pari. Solo Dio è il Signore, da riconoscere come tale: non esistono razze padrone, o partiti padroni, o uomini privilegiati da riconoscere come signori.*

*E il secondo seme: la prevalenza della solidarietà sul vantaggio di parte. Le singolarità di ciascuno (di razza, di cultura, di fede...) devono essere accettate, persino favorite. Lo Spirito non è nemico del pluralismo, anzi lo suscita, ma deve porsi al servizio della solidarietà, non del vantaggio di parte. Al servizio del bene comune, non dell'interesse privato.*

...

## LETTURA / 3

dal Vangelo di Matteo 5, 43-48

Sapete che è stato detto: Ama i tuoi amici e odia i tuoi nemici. Ma io vi dico: amate anche i vostri nemici, pregate per quelli che vi perseguitano. Facendo così diventerete veri figli di Dio, vostro Padre, che è in cielo. Perché egli fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni e fa piovere per quelli che fanno il bene e per quelli che fanno il male.

Se voi amate soltanto quelli che vi amano, che merito avete? Anche i malvagi si comportano così!

Se salutate solamente i vostri amici, fate qualcosa di meglio degli altri? Anche quelli che non conoscono Dio si comportano così! Siate dunque perfetti così com'è perfetto il Padre vostro che è in cielo.

dal Vangelo di Giovanni 13, 34-35

Io vi do un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri. Amatevi come io vi ho amato! Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se vi amate gli uni gli altri.

- possiamo mettere in comune brevi e semplici riflessioni

## PREGHIERA

“Il vento di Dio”

Celebriamo oggi, o Dio,  
il giorno in cui i tuoi amici più cari divennero i primi apostoli  
della Buona Novella.

Lo Spirito di Gesù li pervase fin nel profondo.  
E il miracolo si compì:  
la loro fede, il loro slancio vitale si fecero grandi  
da uomini e donne deboli e ignoranti  
ad annunciatori coraggiosi della salvezza.

Come Gesù, il loro maestro, attinsero forza dallo Spirito  
che lo guidò e lo sospinse fino alla fine, oltre la morte.

Quel vento, il suo soffio vitale,  
mistero svelato agli uomini che egli ama,  
quella inesauribile sorgente di vita  
che ha disseminato nel mondo la Parola.

Quel vento di Dio che ci fa scoprire che Gesù è ancor oggi vivo.  
La sua forza farà penetrare, nonostante le nostre debolezze,  
i nostri tradimenti,  
fino in fondo al cuore dell'ultimo uomo  
dell'ultimo giorno della storia  
quel messaggio intramontabile e semplice.

Sentire quel soffio, quel vento che spinge in avanti,  
a volte avvertire quella brezza leggera  
che va dove vuole  
non è facile. Spesso la bonaccia spegne ogni speranza.

Il mondo intorno a noi ha preso una brutta piega;  
anche grazie alla nostra poca fede.  
Non siamo più annunciatori: Gesù l'abbiamo messo nel cassetto.  
Sono pochi i profeti; alcuni vengono uccisi, altri messi a tacere.  
Come sempre.

(tutti) Oggi noi, o Dio, ci rivolgiamo a te  
per pregarti di essere di nuovo investiti da quel soffio vitale,  
da quella forza che sola ci può aiutare nella nostra ricerca,  
che trasforma gli individui in comunità,  
che fa crescere la fraternità, unico vero miracolo

## CANTO

“E' bello andar”

E' bello andar coi miei fratelli  
per le vie del mondo e poi scoprire te  
nascosto in ogni cuor.  
E veder che ogni mattino tu  
ci fai rinascere e fino a sera  
sei vicino nella gioia e nel dolor.

Grazie perché sei con me

grazie perché se ci amiamo  
rimani con noi.  
E bello dare questa lode a te  
portando a tutto il mondo  
il nome tuo Signor che sei l'amor.  
Uscire e per le vie cantare  
che abbiamo un Padre solo

e tutti quanti siamo figli veri nati dal  
Signor.

Grazie...

## PREGHIERA EUCARISTICA

*Abbiamo poco, Padre, da offrirti,  
ma ti preghiamo di mandare il tuo spirito  
su questi nostri poveri e semplici doni,  
perché essi diventino un piccolo segno  
del nostro grande desiderio di seguire Cristo.*

*Egli, la notte in cui fu tradito,  
mentre era a cena con i suoi amici,  
prese il pane nelle sue mani, lo spezzò e disse:  
“PRENDETE E MANGIATE. QUESTO E’ IL MIO CORPO  
CHE E’ DATO PER VOI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.*

*Allo stesso modo, dopo che tutti ebbero mangiato quel pane,  
prese il calice e disse:  
“QUESTO CALICE E’ LA NUOVA ALLEANZA NEL MIO SANGUE  
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME”*

*si spezza il pane*

*Questo gesto che ora compiamo fra noi,  
ci dia la forza di continuare con più fede  
nella ricerca di una vera unità,  
che abbia le sue manifestazioni  
nella certezza di un amore reciproco,  
al di là dei diversi modi d’essere,  
delle espressioni e degli atteggiamenti personali.*

*Ti chiediamo, Signore,  
di aiutarci a non chiuderci in un piccolo gruppo;  
fa che riusciamo ad avere lo stesso atteggiamento di fratellanza  
anche nei confronti degli altri,  
soprattutto dei poveri, degli ultimi  
e per tutti quelli che hanno bisogno  
di un segno di solidarietà e di amicizia.*



si distribuisce il pane, il vino, l'acqua

## CANTO

### “Quando busserò”

Quando busserò alla tua porta,  
avrò fatto tanta strada,  
avrò piedi stanchi e nudi,  
avrò mani bianche e pure, o mio Signore!

Quando busserò alla tua porta,  
avrò frutti da portare,  
avrò ceste di dolore,

avrò grappoli d'amore,  
o mio Signore!

Quando busserò alla tua porta,  
avrò amato tanta gente,  
avrò amici da ritrovare,  
e nemici per cui pregare,  
o mio Signore!

## PREGHIERA (Tonino Bello)

“E' arrivata l'ora di uscire e non di entrare, di uscire allo scoperto, fuori le mura, in modo che tutti i presunti fedeli possano uscire dai luoghi sacri e protetti, per sporcarsi le mani e i piedi dove si vive realmente la vita...”

“La condizione è che noi cominciamo ad uscire ‘spiritualmente dall’ideologia di Babilonia, dal cerchio chiuso dell’ossessione di noi e apriamo le finestre a nuovi territori umani”.

## PADRE NOSTRO

“Quando pregate, non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a furia di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché Dio, vostro Padre, sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che voi glielo domandiate. Dunque, pregate così:

Padre nostro che sei in cielo,  
fa' che tutti ti riconoscano come Dio,  
che il tuo regno venga,  
che la tua volontà si compia  
in terra come in cielo.  
Dacci oggi il pane necessario.  
Perdona le nostre offese  
come noi perdoniamo a chi ci ha offeso.

Fa' che non cadiamo nella tentazione,  
ma liberaci dal male.

Perché se voi perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è in cielo perdonerà anche a voi. Ma se non perdonerete agli altri il male che hanno fatto, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.”

## PREGHIERE E INTENZIONI LIBERE

## RACCOLTA FONDO COMUNE

### CANTO

‘C’è solo la strada’ (G: Gaber)

C’è solo la strada su cui puoi contare  
la strada è l’unica salvezza  
c’è solo la voglia e il bisogno di uscire  
di esporsi nella strada e nella piazza  
perché il giudizio universale  
non passa per le case  
le case dove noi ci nascondiamo  
bisogna ritornare nella strada  
nella strada per conoscere chi siamo.

C’è solo la strada su cui puoi contare  
la strada è l’unica salvezza  
c’è solo la voglia e il bisogno di uscire  
di esporsi nella strada e nella piazza  
perché il giudizio universale  
non passa per le case  
e gli angeli non danno appuntamenti  
e anche nelle case più spaziose  
non c’è spazio per verifiche e confronti.